

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13,50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1

Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione
Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 - Udine.

INSERZIONI
Prezzi per ogni millimetro di altezza:
Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 0,75
Cronaca L. 1,50; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 0,50; Cronaca L. 1. — Mortuari L. 0,75

Conclave si sarebbero già avuti sette scrutini

La terza sfumata nera

ROMA, 4. — Stamane alle ore 9.30 ms. Zampini, sacrista dei Sacri Palazzi, ha celebrato la Messa detta dello Spirito Santo nella Cappella Sistina alla presenza di tutti i Cardinali. Terminata la Messa si è iniziata la prima votazione. Alla votazione oggi ha partecipato personalmente anche il Cardinale Marini che ieri aveva votato consegnando la scheda ai Cardinali fermieri.

L'incidente di Costantinopoli smentito

ROMA, 4. — L'ambasciata di Francia presso la S. Sede comunica all'agenzia Stefani: E' assolutamente destituita di fondamento la notizia pubblicata da qualche giornale secondo la quale l'ambasciatore sig. Journat avrebbe intrattenuto giovedì scorso i Cardinali Vannutelli e Gasparri circa un incidente che si sarebbe verificato a Costantinopoli in occasione di un servizio funebre in memoria di Benedetto XV.

Roma, 4. — Anche stamane grande folla era riunita in Piazza S. Pietro per assistere alla sfumata. La sfumata è durata e dal colore del fumo si è compreso che l'elezione del Papa non era ancora avvenuta.

La Famiglia Pontificia

Non sarà fuori di luogo il dare alcune note illustrative perchè anche i profani conoscano qualcosa intorno alla Famiglia Pontificia, molti nomi dei componenti la quale vengono ricordati in special modo durante questo periodo eccezionale per la S. Sede causato dalla morte di Benedetto XV, dal Conclave e dall'elezione del nuovo Pontefice.

La quarta sfumata

ROMA, 4. — Anche nel pomeriggio numerosa folla si era riunita in piazza S. Pietro per assistere alla sfumata. La sfumata è durata e dal colore del fumo si è compreso che l'elezione non era avvenuta.

Quanti scrutini si sono fatti?

ROMA, 4. — Il segreto assoluto che avvolge le operazioni elettorali nel Palazzo Apostolico rende ogni tentativo di indagine che appare sui giornali infondato, i quali non si peritano di dedicarsi al genere fantastico. Tutto quello che si può dire è di pura induzione dalle sfumate. La prima sfumata di ieri si ebbe alle 12.20, mentre oggi seguì alle 11.30 con cinquanta minuti di anticipo. La seconda sfumata ebbe luogo ieri alle 17.13, oggi alle 17.10. Se l'anticipo di un giorno di tre minuti nella sfumata potesse interpretarsi con la maggiore speditezza acquisita dagli emittenti Elettori nelle operazioni di voto e di scrutinio, non così si può indurre l'anticipo di stamane che è di quasi un'ora. Né lo si può spiegare col solo fatto che il card. Marini si è alzato da letto e partecipò nella Cappella Sistina ai lavori elettorali, rendendo superflua la nomina di cardinali fermieri e l'accesso di questi alla sua camera per raccogliere la scheda.

Le prime battute dell'ardua crisi ministeriale

LA CRISI

ROMA, 4. — La crisi è ancora nella sua primissima fase, quella cioè delle consultazioni della Corona. Il Re ha ieri ed oggi udito il parere dei Presidenti a vice presidenti della Camera e del Senato, nonché di alcuni ex presidenti del Consiglio e capigruppo che non sono rappresentati nella presidenza della Camera, come l'on. Mussolini per i fascisti. Il periodo delle consultazioni non è terminato, poiché non furono ancora chiamati al Quirinale alcuni ex presidenti del Consiglio come l'on. Nitti e l'on. Orlando, il capogruppo dei Nazionalisti, on. Federzoni. Essi saranno, con altri, chiamati oggi a riferire i loro criteri alla Corona. Il vice presidente socialista della Camera non è stato chiamato. Il rifiuto opposto nell'ultima crisi può aver scongiurato la Corona dal mettere a rumore il campo socialista.

MAESTRO DI CAMERA DI SUA SANTITÀ

ROMA, 4. — Il secondo dei fratelli Falatini dopo il Maggiordomo. Ad esso spetta di dirigere e far osservare il Cerimoniale della Corte Pontificia. De l'origine di tale dignità si hanno memorie certe sotto Sisto V. La dizione «Maestro di Camera di Nostro signore» risale ai tempi di Pio VII, durante il cui pontificato il Maestro di Camera venne insignito dall'Infula Arcivescovile. Ha cospicue attribuzioni e prerogative ed in assenza del Maggiordomo, lo sostituisce, tranne in ciò che è di competenza del Furiere Maggiore.

CAMERIERI SEGRETI PARTECIPANTI

Col termine «partecipanti» e «non partecipanti» si devono intendere coloro che nel primo caso prestano servizi diretti nella famiglia Pontificia; nel secondo coloro che sono insigniti di tale carica solo «ad honorem». Dei Camerieri Segreti Partecipanti il primo è il Coppiere (Pincerna), il secondo è il segretario di Ambasciate (Nuntius). Il Guardaroba (Vestiarium), che aveva ufficio rispondente alla qualifica, ha ora prerogativa di portare il Cappello ai nuovi Cardinali come inviato dal S. Padre.

UDITORE DI S. SANTITÀ

Non si hanno notizie sulla sua origine e sui suoi compiti. Solo sappiamo che nel sec. XVII gli fu segnatamente imposta la cura di «informare il Papa sulle qualità di coloro che vengono proposti a reggere le varie Chiese».

MAESTRO DEL S. PALAZZO

È ufficio antichissimo con mansioni di teologo e canonista. Dopo Alessandro VII esso viene posto con gli Uditori di Rota, dopo l'ultimo di essi.

MONSIGNOR SACRISTA

Il Sacrista dei S. S. Palazzi Apostolici che il S. P. Alessandro VI nel 1497 dichiarò dovere appartenere all'Ordine Agostiniano, ha titolo vescovile (di Porfiorione), è assistente al Solio e gode di alte e numerose prerogative di onore. È il Parroco dei S. S. Palazzi Apostolici ed è coadiuvato da un sotto Sacrista. È dal tempo di Clemente XII che il Sacrista interviene al Conclave. (Continua.)

Censimento e "lingua" nel Trentino

TRENTO, 4. — Presieduta dal commissario generale si è riunita la giunta provinciale di statistica che dopo aver approvato i risultati numerici del censimento è passata all'esame di numerosi reclami pervenuti da molti comuni circa il modo come era proceduto lo accertamento circa l'uso della lingua nelle singole famiglie. Dall'insieme dei fatti specifici denunziati e comprovati la giunta ha tratto in sicura convinzione che il censimento detto mistilingue è stato eseguito irregolarmente per modo che i risultati non sono attendibili. Conseguentemente ai voti unanimi ha deliberato in massima di rivedere le operazioni in tutti i comuni a nazionalità mista ed intanto ha adibito la revisione d'ufficio dei comuni di Bolzano Laives Egna Ora Salorno Caorle e Branzollo.

Forti temporali nel Mezzogiorno

ROMA, 4. — In seguito a forti temporali fra Bagnara e Monteleone ed oltre Paola da ieri sera sono interrotte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche con la Sicilia, le linee si vanno via via riattivando tanto che ora si sono avute già quattro comunicazioni telegrafiche fra il continente e la Sicilia. Continuano invece ad essere guaste le linee telefoniche per le quali si sta provvedendo con massima alacrità. La corrispondenza quindi subisce ritardi.

Colossale incendio a Gallarate

GALLARATE, 4. — Ieri alle 13.30, improvvisamente si sviluppava un incendio nella Manifattura di Gallarate. Le fiamme si sono manifestate precisamente nel reparto mischia e battitura, propagandosi fulmineamente a gran di stocci di cotone ammassati nei vari scompartimenti del vastissimo locale. Il macchinario ha subito danni gravi, come pure il fabbricato.

Un milione di danni

Sono accorsi i carabinieri, il sottoprefetto di Gallarate e tutti i dirigenti dello stabilimento. Dopo le 19 il fuoco era ormai isolato; continuavano però lentamente ad ardere grandi masse di cotone in cui il fuoco perdurerà ancora per molto tempo. I danni, dai primi calcoli eseguiti, si fanno ascendere ad oltre un milione. Il lavoro è stato sospeso in tutti i reparti.

Il trasporto delle salme dei caduti in guerra

ROMA, 4. — E' d'imminente pubblicazione il regolamento relativo alla applicazione della legge 11 agosto 1921 n. 1074 pel trasporto gratuito delle salme dei caduti in guerra. Sarà così assolto l'impegno che Governo e Parlamento hanno assunto verso il Paese di ridare a quelle madri ed ai congiunti che lo richiedono le salme dei loro cari che fecero olocausto della propria vita nell'ultima guerra mondiale, mentre per le salme dei militari non identificati e non richiesti verrà provveduto con degne sepolture nel campo stesso dove sono caduti. Nel regolamento sono contenute le norme e le disposizioni che riguardano il trasporto gratuito in forza della legge suddetta, il quale è concesso per tutti quei militari che cessarono di vivere per ferite riportate in guerra. Tale beneficio è pure esteso ai militari morti per malattia e sepolti in territorio già zona di guerra che comprende la Venezia Giulia e Tridentina e le provincie di Venezia, Padova, Treviso, Udine, Belluno, Vicenza, Verona, e parte di quella di Mantova, Brescia e Bergamo. Sono anche compresi nella concessione del trasporto gratuito i caduti sulle fronti estere e nelle colonie il cui territorio fu dichiarato in stato di guerra ed i militari deceduti in prigionia per ferite. Possono chiedere il trasporto gratuito delle salme gli ascendenti, discendenti, vedove, fratelli e sorelle del caduto.

L'on. Tovini dal Re

ROMA, 4. — Stamane S. M. il Re ha ricevuto l'on. Cefaly, vice presidente del Senato. Alle 10 l'on. Boselli, alle 10.30 l'on. Tovini, vice presidente della Camera.

La Destra per l'on. Orlando

ROMA, 4. — Oggi si riuniranno a Montecitorio i Direttori della Destra, fascisti, liberali e nazionalisti, per prendere accordi per un'azione comune. I tre Gruppi di Destra tendono a favorire una concentrazione nazionale e favoriscono una soluzione della crisi orientata verso l'on. Orlando.

La situazione politica

La situazione politica scendesse dall'ora il gruppo socialista scendesse dal dovere dall'Avventino e fornisce almeno il gruppo socialista scendesse dal dovere, dall'Avventino e fornisce almeno un'ottantina di voti ad una maggioranza di governo. Ma in seno al gruppo socialista c'è ancora un nucleo, non numeroso ma pugnace, decisamente opposto alla collaborazione. Corse voce che i collaborazionisti sarebbero rassegnati oggi anche ad una scissione dai loro irriducibili nullisti. Se questa ipotesi si avverasse avremmo un ministero presieduto dall'on. De Nicola, che solo in questo caso lascerebbe la presidenza della Camera per la presidenza del Consiglio.

La situazione politica

Ma se il caso si aveva, siamo in alto mare. Il ritorno di Nitti non è maturo; a quello di Giolitti si oppongono i popolari e sarebbero fieramente

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

avversi i socialisti. Una maggioranza all'infuori dei popolari e dei socialisti — colla Camera attuale — un assurdo aritmetico. Si fa il nome di Orlando e di De Nava. Ma l'uno e l'altro, a costituire la maggioranza, dovrebbero trovare il modo di eliminare l'ato aperto, tra popolari e democratici «crisi», per colpa precisamente di questi.

La situazione politica

Interessi e Cronache del Friuli

TARCENTO

La situazione della nostra Cooperativa di Consumo

La nostra Cooperativa di Consumo, sorta con largo consenso e che ebbe notevole sviluppo, passa ora la sua crisi, la cui gravità non giova dissimulare. Il tracollo dei prezzi dei tessuti, dei quali la Cooperativa aveva un rilevante deposito, nella primavera del 1921, e altre sfortune, nella concorrenza vivace a lei mossa sulla piazza, vennero a determinare, alla chiusura dei conti del 1921 uno sbilancio notevole. Il Consiglio, che aveva procurato durante l'anno di far fronte con ogni sforzo e con buone speranze alla nuova situazione determinata dal mutamento improvviso del mercato, davanti alla constatazione del risultato dell'annata, non trovò che di ricorrere a una equa proposta ai creditori per un concordato preventivo, esponendo, insieme coi sindaci, la propria garanzia personale per l'adempimento delle condizioni di ferte. Il Tribunale ha ammessa la domanda di concordato e ha fissata al 24 febbraio la adunanza dei creditori.

Confidiamo che la proposta sarà approvata e che la Cooperativa, facendo onore ai suoi impegni nei limiti delle sue forze, potrà continuare la sua benefica attività.

La notizia, diffusasi tra i soci, se li ha addolorati non li ha però turbati. Essi sanno apprezzare il vantaggio portato dalla Cooperativa se non altro come efficace calmiera sulla piazza e aver fede nell'avvenire della Cooperazione.

Mentre altri ben più grandi organismi commerciali vanno subendo in questo periodo gli effetti della grave crisi che il paese attraversa, nessuno può far meraviglia se una cooperativa appena sorta, senza capitali e riserve da opporre nella crisi, è costretta a cedere all'avversa sorte.

Ma l'idea cooperativa, che vuol sostituire alla speculazione privata l'interesse dei più, della generalità dei consumatori, quella idea non muore, e, superate le difficoltà e le sfortune, saprà pur sempre affermarsi nella nostra società.

Registriamo con dolore (per i cooperatori e per i danneggiati) questo episodio, ma cerchiamo nuova lena per apprestare e consolidare i mezzi per la vittoria della Cooperazione.

VERGNACCO

SERVIZIO POSTALE. — Non si comprende perché il servizio postale di quest'Ufficio non debba essere uguale agli altri Uffici postali vicini.

Dovento, per urgenza, spedire un espresso nella mattinata, siamo costretti a recarci a Tricesimo od a Reana, ove impostandolo fino alle ore 8 mattina, parte regolarmente, mentre impostandolo a Vergnacco, non partirebbe che la mattina dopo.

Ci rivolgiamo perciò alla competente autorità onde provveda subito in modo che il servizio della Posta di Vergnacco venga ordinato come negli altri Uffici ed in ciò ci pare di non essere troppo esigenti.

Uno per tutti.

GALLERIANO

TRIGESIMALIA. — Nel gennaio scorso moriva in Sammartinichia di Pozzuolo il quasi ottantagenario sacerdote Pietro Bearzi Cappellano curato di Galleriano per 40 anni. Infermo, da nove giorni erasi ritirato, a casa ove decedeva inaspettatamente.

Il popolo, di qui, ed il clero del distretto non avendo potuto causa il maltempo partecipare al completo ai modesti suoi funerali, vuole assistere alla funzione di trigesimo che si farà in Galleriano il 13 corrente alle ore 9.

FAEDIS

LIETO EVENTO. — La famiglia del sig. De Luca G. Battista, nostro amico carissimo, il giorno 3 corr., è stata irradiata dal sorriso e dalla gioia di un bellissimo fiore di bimbo. Il caro amore sarà chiamato Ermete. Alla gioia immensa del papà e della sua gentilissima signora Rosina Fattori inviamo gli auguri per un avvenire tutto sorrisi e prosperità per il neonato sano e felice.

Vive congratulazioni anche dalla Redazione de « il Friuli ».

SACILE

PER IL DISINVOLTO CORRISPONDENTE DELLA «PATRIA DEL FRIULI». — Dopo essersi preso una brutta strigliata, il sig. Bandi ha abbassato il tono del suo... canto.

Egli vorrebbe giustificarsi ma come potranno le sue ragioni essere prese sul serio quando egli si attacca al rampino della presidenza che, secondo lui, avrebbe dovuto essere sufficiente a non far mancare mai l'acqua in paese?

Oh, che gli amministratori debbono anche essere dei raddomanti? Sig. Bandi, badi ai suoi allievi di 1.a e 2.a elementare e creda pure che quello che Ella ha acceso contro l'ammini-

strazione comunale era proprio un moccolo, e fumoso, per cui malgrado le invocazioni tribunizie alla ribellione della popolazione, nessuno s'è mosso. I rannocchi avranno gradito e... si capisce: si trattava di chiamar acqua e per questo appunto lavorano, di notte specialmente, i rannocchi, ma chi ha buon senso sa bene che l'impossibile nessuno ha obbligo di farlo e non può quindi averlo neanche l'amministrazione comunale.

COLLORENO DI MONTAL.

FUNEBRI. — Giovedì moriva in Colloredo il sig. Alberto Taboga rapito da violenta polmonite nell'ancor buona età di 50 anni, lasciando sette figli dei quali alcuni in tenera età.

L'immatura perdita di un uomo probato, galantuomo dello stampo antico e del più vivo ed universale compianto. Oggi funerali solenni, con accompagnamento della Banda di Mels, che con bandiere, stendardi e popolazione numerosa volle onorare la memoria del buon Alberto fratello dell'amato parroco prof. Don Taboga.

Vive condoglianze a lui ed alla famiglia.

CIVIDALE

SITUAZIONE DOLOROSA E REPUGNANTE. — E' bene, che il popolo sappia, che da tredici mesi gli insegnanti nelle Scuole Medie sono in credito di arretrati verso le autorità governative. Se vi è tanta abbondanza di denaro per mantenere istituti dove pullulano gli impiegati lautamente o prontamente pagati senza adeguato profitto, come mai non si trova modo di soddisfare i comuni meschini, che dalla parte economica, avara riconosce, per nazionale hanno ai nostri Professori decretato? Quanto si vuol trattar con role ancor più gravi e amare non sembrerebbero incomposta, quante più gravi ed amare diremmo? Bene: da quindi giorni esistono i fondi di disposizione per i pagamenti: voglia la prossima centrale Amministrazione adempiere con sollecitudine un dovere già da lungo tempo atteso. Come sono amare le parole, e triste l'argomento! Ad ogni modo il popolo, che manda alle Scuole i suoi figli, conosca, ha diritto e dovere, interamente lo stato delle scuole nostre.

CAMPOFORMIDO

ENCENIE DI CAMPANE. — Anche Campoformido non ultimo arrivato, ha il vanto di avere le sue campane due nuove uscite dalla Fonderia De Poli di ottima fattura assai bene accordate con la terza ricuperata tempo fa per l'Opera di Sessorio nella Germania.

L'encenie si fecero giovedì senza grande esteriorità; però non manò la allegria ed al suono del sacro bronzo il popolo sentì scorrere nelle sue vene la vella vita. Nel pomeriggio gli studenti ed i superiori della R. Scuola Agraria di Pozzuolo accompagnati dalla fanfara ci onorarono dello loro presenza donando al paese una nota di santa letizia. Bravi quegli studenti, simpatici nella loro uniforme che vengono educati tanto bene alle virtù morali e civili coi santi principi della Fede. Grazie ed un plauso a tutti quanti.

Una lode anche ai cantori che eseguirono bene il loro compito ed al parroco che trattò con competenza il discorso sulle campane. Oggi non si deve dimenticare il sig. Evaristo Pagnutti sempre audace nelle sue imprese. Chi lo vide salire sul cocuzzolo del campanile aggrappandosi alla calamita rosa dal tempo, per piantare il tricolore dove avere mandato brividi di terrore per la sua vita. Ebbene noi plaudiamo a questo atto ardentissimo, ed alle parole pronunciate dal bravo giovanotto dall'alto della torre quando stringendo nella mano il tricolore disse: «Sunate campane la risurrezione per opera del sacro tricolore ed alla sua ombra suonate sempre a vita per la madre Italia!»

GRADO

IL NOSTRO PRIMO SINDACO ITALIANO E UN EPISODIO DI GUERRA. — Lunedì 30 gennaio scorso nel nostro Municipio ebbe luogo il solenne insediamento del primo Consiglio Comunale di Grado italiana. Assisteva alla seduta, in rappresentanza dell'autorità politica, il conte Attems vice-commissario civile di Monfalcone.

Dopo un breve discorso ed un'ampia relazione del suo operato, il commissario straordinario ragioniere Giuseppe Olivetto rassegnò nelle mani del Consiglio le sue dimissioni della carica che, pur tra le vicende talvolta minacciose del nostro paese e l'irrequietezza degli animi, egli seppe sostenere con onore ottenendo al paese notevoli aiuti da parte del Governo.

Assume la presidenza il consigliere anziano Giovanni Facchinetti, il quale invita i consiglieri ad esprimere solennemente, per alzata e seduta le proprie riconoscenze al ragioniere Olivetto. La adunanza unanime aderì all'invito.

Dopo alcune formalità di rito si passò all'elezione del sindaco e degli assessori. All'unanimità, per acclamazione, furono eletti: a Sindaco il lungamen-

te preonizzato signor Francesco Gregori; ad assessori i signori: Ermacora Zuliani, Francesco Grigolon, Stefano Maricchio, Giovanni Facchinetti.

Il signor Francesco Gregori assunse subito la presidenza, ringraziò il popolo gradese che con travolgente votazione ha manifestato la sua fiducia nel partito popolare, ringraziò i consiglieri che l'hanno voluto al seggio di Sindaco ed espose il suo programma, basato su due capisaldi: Religione e Patria.

Quindi la cerimonia si chiuse con l'invio di vari telegrammi.

E qui fermo per quanto riguarda gli avvenimenti presenti. Mi porto con la memoria alla fine del maggio 1915.

Due pescatori, tornando dal mare con una battellina, spargono la voce che due ufficiali austriaci in un motoseafo si erano appressati a loro.

— Sono venuti gli italiani a Grado? — avrebbero chiesto.

— Sì.

— E adesso ci sono?

— No, non c'è nessun militare a Grado.

— Che bandiera è quella che sventola sul campanile?

— Italiana.

— Ah! ah! Se per stasera non levate quella bandiera, stanotte la nostra squadra farà di Grado un mucchio di rovine.

Un gran panico si diffonde nella popolazione. Torme di donne si recano alla casa del sig. Gregori, allora prosindaco, reclamando minacciosamente che la bandiera italiana venga tolta dal campanile. In mezzo alla folla urlante, egli si reca sul campanile, parla e si rifiuta categoricamente di compiere quel gesto. Cerca quindi di calmare gli animi e di rimandare tutti alle loro case, assicurando che quei due pescatori avevano mentito. La folla tumultuosa, impreca, insulta, ma il sig. Gregori rimane a guardia della bandiera nazionale.

In segno di riconoscenza per questo atto di italianità, l'autorità militare italiana per far piacere ad uno che in quel giorno, invece di essere sulla porta del campanile e raccogliere il vilipendio della folla esasperata, era rimasto timidamente tappato in casa e che poi per questo fatto divenne cavaliere, l'autorità militare italiana internò il sig. Gregori, il primo gradese che si dimostrò veramente italiano con un atto coraggioso che sarebbe potuto, per l'enorme eccitazione della folla, costargli ben caro.

MAIANO

FILARMONICA. — Domani seguirà l'inaugurazione del vessillo della Società Filarmónica regalato dalle signorine del paese. Nell'occasione la Filarmónica darà un concerto.

BUIA

UNA FRASE CHE MERITA RILEVATA. L'abbiamo tolta domenica scorsa all'albo Municipale, dal verbale della seduta segreta in data 22 u. s. in merito alle dimissioni del medico condotto del secondo reparto.

La discussione serrata pro e contro raggiunse l'apice, quando un consigliere della minoranza per convincere del suo dire si alza e, in tono aspro intercalato da frequenti bestemmie, fa esclamare al consigliere (popolare) Pionente Giuseppe:

«Qui ci si scalda tanto per avere offeso un medico e nessuno insorge perchè si offende Dio!»

Senza commenti!...

CHIUSAFORTE

NOZZE D'ORO. — Dopo le nozze di numerose coppie giovanili, rese manifeste dai consueti fragorosi spari, e dopo quelle del grande mutilato di guerra Carlo Danelutto, che assunsero il carattere di una vera celebrazione patriottica, il paese in questi giorni fu allietato anche da due nozze d'oro. Infatti nelle due ultime domeniche, nella chiesetta di S. Antonio, rinnovarono la gioiosa cerimonia nuziale i simpatici vecchietti Linassi Valentino - Marcon Teresa detta Tinomi e Marcon Giovanni - Marcon Marianna detti Contin, attorniti da figli e nipoti, e dispensando anch'essi ai numerosi amici beneauguranti i tradizionali confetti.

Alle due coppie, ancor così vegete ed arzille, non possiamo far a meno di augurare ancora molti anni di vita, sana e felice. Ad multos annos!

TOLMEZZO

A PROPOSITO DI UN MONUMENTO. — LA MALA FEDE DI UNA DOMANDA. — Riceviamo:

Egregio Sig. Direttore

Ricorro alla sua ospitalità per rendere di pubblico dominio il resoconto delle somme state incassate per un ricordo che si aveva intenzione di erigere in memoria del Dott. Metalbio Cominotti. Il «Lavoratore Friulano» con la sua malignità e malafede chiede che cosa si è fatto dei denari raccolti e perchè si è tardato ad erigere il monumento.

A troncare ogni discussione al riguardo, credo opportuno anzitutto pubblica-

re i nomi di coloro che dopo aver sottoscritto hanno pagato la quota.

I sottoscrittori sono le sottostimate persone per le somme a fianco di ognuna indicate: Marioni Mameli L. 5; Giuliodori Francesco 1; Querini Antonio, postino 1; D'Este Alfonso 2; Dorotea Gio: Batta 10; Cardin Eugenio 2; rag. Antonio Lariace 1; avv. Marpillero Dante 5; Vintani Ispettore Forestale 3; Pesce Giuseppe 2; Nassimbeni Giovanni 0.50 Tedoldi Italo e moglie 2; Mazzolini Giosuè 2; Copetti Gio: Batta 2; F.lli Aita 5; Ciani Pia2; Calligaris rag. 5; Lariace Angelica 1; Stralino Gio: Batta fabbro 1; Vidoni Augusto 5; Del Dogan Giovanni 3; Molinari Vittorio 3; Bonanni Pietro 2; Mecchia Antonio 2; Craighero Luigi 3; Stroibil Mariano 3; Aita Argo 3; Morgante Gio: Batta 5; Moro Gerolamo 10; Renzo Cristofoli 1; Cargnelli Angelo 1; Famiglia Cosetti 5; Cella Teresina 2; Piccotti Chiara 2; Teresina Arcani Cacitti rag. Gio: Batta 2; Pezzetta Giovanni 1; Fumee Dionisio 2; Mecchia Gio: Batta 0.50; Casasola Ezio 0.50. Totale Lire 109.50 che vennero incassate dal sig. Sabadelli Luigi e passate al sig. Girolamo Moro il quale le versò all'Ufficio Postale di Tolmezzo sul libretto a me intestato dopo aver detratto un piccolo compenso pagato al Sabadelli per le sue prestazioni.

A me direttamente pagarono Lunazzi Anna L. 1; e Soravito De Franceschi Giacomo 25 in totale così si raccolsero L. 135.50.

Nel 1914 dopo il secondo colloquio che io ebbi con lo scultore Candoni Albino, di Roma, in presenza del sig. Candoni Realdo tuttora vivente, constatata l'esiguità della somma raccolta e la impossibilità assoluta di erigere il ricordo marmoreo pur tenendo conto della buona volontà del Comitato e di alcuni sottoscrittori che avrebbero adeguatamente aumentato le quote, io avevo di sposto per la restituzione sin d'allora delle somme raccolte e per lo scioglimento del comitato stesso.

Di fronte infatti alla somma preventivata dallo scultore Candoni il quale come amico del Dr. Cominotti era disposto ad eseguire l'opera a prezzo di favore che si aggirava dalle 3 alle 4 mila lire e di fronte alla somma raccolta di appena 135.50 la mia buona volontà ed ogni mio sforzo dovevano venir meno, onde io consigliai a non proseguire oltre e a procedere alla liquidazione. Si oppose alla mia proposta il sig. Girolamo Moro e la cosa per il momento rimase in sospesa.

Precipitarono intanto gli eventi bellici coi mi, richiamo alle armi e colla invasione.

Nel 1920 io decisi ad ogni costo di liquidare questa pendenza ed incaricai il sig. Sabadelli, raccoglitore delle offerte, a restituirla.

La maggior parte delle sottoscrizioni vennero rimborsate.

Il libretto posta andò smarrito colla invasione.

Mi si permetta di fare le pratiche col le R. Poste per una emissione di un nuovo libretto e ricupero della somma, e quelle trenta o quaranta lire che tuttora figurano esposte, saranno ai sottoscrittori rimborsate.

Ad ogni modo per intenderci bene chiedo formalmente al «Lavoratore Friulano» che insinua e maligna:

1) c'è qualcuno che abbia pagato e che non figura nell'elenco di cui sopra?

2) c'è qualcuno che abbia pagato una somma superiore a quella da me specificata?

Bando alle chiacchiere; ed alle supposizioni; ognuno si assuma la sua responsabilità.

Ringraziando dell'ospitalità devoto Avv. G. Candussio.

VALLE DI REANA

CADUTA MORTALE. — La sera del 2 corrente verso le ore 7.30, mentre transitava sul ballatoio di casa, la signora Cattarossi Anna, maritata Ribis, cadeva da una altezza di circa 5 metri sul sottostante ciottolato.

Due ore dopo la povera donna cessava di vivere a soli 42 anni.

TAVAGNACCO

E NOI IN QUANTI SIAMO? — Il nuovo censimento ci dà i seguenti risultati:

Frazione di Tavagnacco, abitanti 879 Adegliacco 1061; Cavalico 626; totale abitanti 2566.

Confrontando i risultati del censimento del 1911, appare che la frazione di Tavagnacco aumenti di abitanti 69, la frazione di Adegliacco di abitanti 81; la frazione di Cavalico di abitanti 65 e che il complessivo aumento è di abitanti 215.

S. VITO AL TAGLIAM.

TENTATO STRANGOLAMENTO PER RAPINA? — Ad un buon vecchio, sull'ottantina, certo Milanese Luigi che vive da solo ed ha un suo nipote in America che gli manda spesso del denaro, mentre la moglie di costui è rimasta in provincia si è presentato un tizio sulla trentina col pretesto di esaminare il suo locale a scopo di im-

Quando ecco — così narra il vecchio e del resto anche il verbale medico lo conferma per quanto è di sua spettanza — il Milanese venne improvvisamente afferrato per il collo e ne sarebbe certo uscito vittima se i suoi gridi di aiuto non avessero chiamato gente di soccorso. Lo stato del Milanese non è grave, ma intanto il fatto venne denunciato. Certo deve trattarsi di tentata rapina. L'autorità indaga.

Taccuino del Pubblico

Domenica 5 Febbraio 1922
Leva il sole 7.8 — tramonta 17.15.
Leva la luna 11.27 — tramonta 0.46.
Oggi primo quarto di luna a ore 5.52.

SANTI ED ONOMASTICI
(5 febbraio)

Domenica V dopo l'Epifania. Vangelo: Parabola del nemico che sparge la zizzania sul terreno già seminato col buon grano. — S. Agata, martire catanese sotto Decio (251). — S. Abramo vescovo martire di Arbella; caddo per la Fede di Cristo nella persecuzione di Sapore (348). — S. Vito, arcivescovo di Vienna, nato nell'Alvernia. Morì nel 525. — S. Alice vergine.

(6 febbraio)

S. Dorotea, vergine e martire in Cappadocia (sec. IV). — S. Giacinto Marescotti. Istituita a Viterbo l'Arciconfraternita dei Sacconi. Morì nel 1640. — S. Amato vescovo. Fu apostolo delle Fiandre e degli Slavi (quantunque di origine francese). Morì nel 675 all'età di 90 anni e le sue spoglie si venerano nell'Abazia di Elmon.

(7 febbraio)

S. Romualdo — S. Riccardo — S. Teodoro — S. Vedasto — S. Lorenzo vescovo.

MERCATI
Lunedì 6: Azzano X, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Tolmezzo, Tricesimo, Pieve di Cadore, Vittorio, Cormons.

Martedì 7: Codroipo, Feltrino.
Mercoledì 8: Casarsa, Mortegliano, Oderzo, Latisana.

Giovedì 9: Artagna, Saiele, Portogruaro, Gorizia, Flaibano.
Venerdì 10: Longarone, Conegliano, Sabato 11: Cividale, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza, Vittorio.

Orario delle Ferrovie

TARVISIO - UDINE
TARVISIO p. 5.10 — 10.40 d. — 16.35 d. (***) — 18.30 — 22.20 (**).
PONTREBA 6.40 — 11.45 d. 17.41 d. (***) — 19 — 23.30 d. (**).

STAZ. CARNIA 7.48 — 12.45 d. — 18.30 d. (***) — 21.10 — 0.20 d. (**).
GEMONA 8.9 — 12.50 d. — 18.45 d. (***) — 21.40 — 0.36 d. (**).

UDINE a. 9 — 13.25 d. — 19.25 d. (***) — 22.45 — 1.15 d. (**).

(*) Martedì, Giovedì e Sabato.
(**) Sospeso la domenica.
(***) Da Casarsa.

UDINE - TARVISIO
UDINE p. 4.15 d. (*) — 5.30 — 9.25 d. — 16.20 — 19.45.

GEMONA 4.56 d. (***) — 6.37 — 10.8 d. — 17.6 — 20.43.

STAZ. CARNIA 5.15 d. (*) — 7.6 — 10.26 — 17.26 — 21.7.

PONTREBA 6.33 d. (*) — 8.45 — 11.41 d. — 18.43 d. — 22.38.

TARVISIO a. 7.35 d. (*) — 10 — 12.39 — 19.42 d. — 23.56.

(*) Solo il lunedì, Mercoledì e venerdì.
UDINE - VENEZIA
UDINE p. 5.15 — 7 (***) — 9.35 (***) — 14.25 — 17.15 — 19.50 — 2.5 (*)

CASARSa 6.15 — 10.36 (***) — 15.15 — 18.25 — 20.46 — 3.5 (*)

PORDENONE 6.42 — 11.3 (***) — 15.36 — 18.54 — 21.7 — 3.25 (*)

TREVISIO 8.28 — 12.55 (***) — 17.7 — 20.59 — 22.29 — 4.53 (*)

VENEZIA a. 9.20 — 13.50 (***) 17.55 — 21.55 — 23.15 — 5.45 (**)

(*) Sospeso la domenica.
(**) Sospeso il lunedì.
(***) Fino a Casarsa.

VENEZIA - UDINE
VENEZIA p. 0.20 — 5.10 — 7.25 — 12.3 — 14.40 (*) — 18.40.

TREVISIO 1.20 (*) — 6.15 — 8.29 — 13.9 — 15.53 (*) — 19.54.

PORDENONE 2.46 (*) — 7.50 — 9.55 — 14.29 — 17.33 (*) — 21.49.

CASARSa 3.10 (*) — 8.17 — 10.20 — 14.52 — 18.3 (*) — 22.20.

UDINE a. 4 (*) — 9.9 — 11.10 — 15.40 — 19 (*) 23.20.

(*) Sospeso la domenica.

UDINE - GORIZIA - TRIESTE
UDINE p. 5.10 — 8 — 11.41 — 17.30 (*) — 19.45.

CORMONS 5.45 — 8.37 — 12.11 — 14.12 — 18.7 (*) — 20.31.

GORIZIA (Mer.) 6.20 — 9.10 — 14.34 — 18.50 (*) — 21.1.

TRIESTE a. 8.40 — 14.7 — 16.5 — 22.55.

(*) Sospeso la domenica.
TRIESTE - GORIZIA - UDINE
TRIESTE p. 6.10 — 11 — 13 — 18.20.

GORIZIA (Mer.) 5.57 (*) — 8.14 — 12.58 — 14.36 — 18.15 — 20.4.

CORMONS 6.29 (*) — 8.39 — 13.24 — 14.56 — 18.34 — 21.12.

UDINE a. 7.5 (*) — 9.13 — 13.51 — 15.25 — 19.5 — 21.50.

(*) Sospeso la domenica.
UDINE - PALMA - S. GIORGIO
UDINE p. 5.5 (*) — 6 — 11.15 — 13.50 — 16.42 — 19.13 — 21.6 — 24.5 — 27.42 — 30.34 — 33.26 — 36.18 — 39.10 — 42.02 — 44.54 — 47.46 — 50.38 — 53.30 — 56.22 — 59.14 — 62.06 — 64.98 — 67.90 — 70.82 — 73.74 — 76.66 — 79.58 — 82.50 — 85.42 — 88.34 — 91.26 — 94.18 — 97.10 — 100.02 — 102.94 — 105.86 — 108.78 — 111.70 — 114.62 — 117.54 — 120.46 — 123.38 — 126.30 — 129.22 — 132.14 — 135.06 — 137.98 — 140.90 — 143.82 — 146.74 — 149.66 — 152.58 — 155.50 — 158.42 — 161.34 — 164.26 — 167.18 — 170.10 — 173.02 — 175.94 — 178.86 — 181.78 — 184.70 — 187.62 — 190.54 — 193.46 — 196.38 — 199.30 — 202.22 — 205.14 — 208.06 — 210.98 — 213.90 — 216.82 — 219.74 — 222.66 — 225.58 — 228.50 — 231.42 — 234.34 — 237.26 — 240.18 — 243.10 — 246.02 — 248.94 — 251.86 — 254.78 — 257.70 — 260.62 — 263.54 — 266.46 — 269.38 — 272.30 — 275.22 — 278.14 — 281.06 — 283.98 — 286.90 — 289.82 — 292.74 — 295.66 — 298.58 — 301.50 — 304.42 — 307.34 — 310.26 — 313.18 — 316.10 — 319.02 — 321.94 — 324.86 — 327.78 — 330.70 — 333.62 — 336.54 — 339.46 — 342.38 — 345.30 — 348.22 — 351.14 — 354.06 — 356.98 — 359.90 — 362.82 — 365.74 — 368.66 — 371.58 — 374.50 — 377.42 — 380.34 — 383.26 — 386.18 — 389.10 — 392.02 — 394.94 — 397.86 — 400.78 — 403.70 — 406.62 — 409.54 — 412.46 — 415.38 — 418.30 — 421.22 — 424.14 — 427.06 — 430.00 — 432.92 — 435.84 — 438.76 — 441.68 — 444.60 — 447.52 — 450.44 — 453.36 — 456.28 — 459.20 — 462.12 — 465.04 — 467.96 — 470.88 — 473.80 — 476.72 — 479.64 — 482.56 — 485.48 — 488.40 — 491.32 — 494.24 — 497.16 — 500.08 — 503.00 — 505.92 — 508.84 — 511.76 — 514.68 — 517.60 — 520.52 — 523.44 — 526.36 — 529.28 —

Nel campo magistrale

I loro metodi

Dal N. 15 de «I diritti della scuola» del 29 gennaio, togliamo il seguente articolo di cronaca.

«Terni (Perugia). — Per un'azione della «Tommaso». — Questa società magistrale, in una movimentata assemblea sotto la presidenza del collega Filippo Mirabelli, ha approvato — a proposito della tentata costituzione di una sezione della «Tommaso» — un ordine del giorno che raccomanda a tutti di essere vigili e di impedire che il movimento disgregatore possa avvantaggiarsi...».

Non ci sorprende affatto l'ordine del giorno che i maestri di Terni, riuniti sotto la presidenza di Filippo Mirabelli, votarono perché già l'anno scorso un'altra sezione dell'U. M. N., riunita sotto la presidenza di... Filippo Mirabelli, deliberò di fare altrettanto. peggio contro i maestri cattolici che dovevano inaugurare il loro Circolo; difatti chiamò a raccolta tutti i trombini rugginiti della Federazione Magistrale Friulana, con lo scopo evidente di impedire che l'inaugurazione si fosse fatta. E come finì? Finì che Filippone, filippine, trombini ecc. ecc., si ritirarono, in una bettola da dove, a tarda ora vergognosetti anzichè no, uscirono e, moegi ritornarono alle loro case. Oh! povera Unione!...

Commemorazioni del Papa defunto in Provincia

FAEDIS. — L'altro ieri seguì una solenne ufficiatura funebre per Benedetto XV. Partecipò numerosa popolazione con tutte le società cattoliche con vessilli. La Giunta rappresentava il comune. La commemorazione venne tenuta da don Toffolini che seppe convincere l'uditorio con un magistrale discorso. Si lamentò la mancata chiusura dei negozi.

TORSA. — Riunì imponente l'affluenza per il defunto Pontefice tenuta in nella Chiesa parrocchiale. Intervenero rappresentanze del Consiglio, delle associazioni, la scolaressa con le Insegnanti. Terminata la S. Messa don Ernesto Cafero, tenne la commemorazione. Fu eseguita scelta musica del Maestro Ravanello.

CIVIDALE

LA COMMEMORAZIONE ufficiale del Pontefice defunto tenne nella sede del Circolo, il prof. Bressani innanzi a un eletto e numeroso gruppo di amici. Fece un rapido quadro della figura del Pontefice defunto nella sua attività nel campo sociale, religioso e nella sua intimità.

Onorarono l'assemblea della loro presenza gli illustri prof. della Torre co: Ruggero, prof. Pascoli mons. Giac. pp: l'avv. comm. Brosadola e il Sindaco del Comune, i quali vivamente si congratularono col giovane professore per la profondità di idee e brillante forma di eloquenza.

Giunta Provinciale Amministrativa

APPROVAZIONI

Udine: Disposizioni nei riguardi degli attuali insegnanti dell'Istituto municipale — Pontebba: Versamento capitale per l'Ente forze idrauliche — Casacco: Accettazione mutuo di lire 3500 per lavori stradali — Manzano: Accettazione mutuo lire 38.000 per lavori di difesa Torre — Bicinico: Mutuo lire 105.000 per lavori contro la disoccupazione — Artegnà: Accettazione mutuo lire 89.000 per lavori stradali — Andress: Accettazione mutuo lire 300.000 per opere pubbliche — Cividale: Accettazione mutui lire 480.000 e 47.000 per lavori contro disoccupazione — Pontebba: piano degolatore del capoluogo (con riserve) — Brugnera e Passignano di Pordenone: Bilancio 1921 — Tricesimo: Contributo per le nozze d'argento dei Sovrani — Carliano: Area pro monumento — Martignacco: idem — Tolmezzo: Contributo al Patronato orfani di guerra — Remanzacco: Acquisto macchina da scrivere per l'ufficio — S. Giorgio Richinvelda: Aumento dazio sul vino — Attimis: tariffa tassa esercizio e rivendita — Mortegliano: tassa animali sul mercato — Badajo: Vendita taglio boschi comunali — Caneva: Mutuo per bisogni di cassa — S. Vito al Tagliamento: Accettazione mutuo lire 134.500 per lavoro stradali — Arta: Accettazione definitiva del mutuo supplementivo di lire 8300 per lavoro Rio Resina — Moruzzo: Accettazione definitiva del mutuo di lire 315.000 — Cividale: Assunzione prestito di lire 10.000 per il primo versamento Ente forze idrauliche — Paluzza: primo versamento all'Ente forze idrauliche — Arta: Mutui pro disoccupazione — Ciseris: Bilancio preventivo 1922 — Nimis: Rinnovo prestito cambiario di lire 50.000 — Poiana: Acquisto e posa in opera di 1500 contatori acquedotto — S. Daniele: Mutuo lire 14.500 per il cimitero di Villanova — Forni Avoltri: Assunzione mutuo lire 260.000 per l'acquedotto — Cordovado e Cavasso Nuovo: Preventivo 1921 — Tarcento: Accettazione mutuo lire 300.000 e prestito lire 125.000 — Faedis: Prestiti lire 250.000 e 160.000 per lavori stradali — Fiume Veneto: Aumenti al personale.

UDINE

Echi comunali

Ci scrivono:

Nella puntata di oggi contro i sistemi comunali si accenna a promozioni di vigili, mentre altri più anziani non sono stati promossi.

L'estensore della puntata non tiene conto del servizio e soprattutto delle prove date in servizio, che possono e devono aver sollecitato la fiducia dei superiori. Se i vigili Pegoraro Antonio, Sbrizzo Ermenegildo vennero nominati brigadieri, e i vigili Buiatti Umberto e Ferraro Giuseppe vicebrigadieri, vuol dire — e la cittadinanza lo sa — che si sono meritata la promozione.

Per quanto riguarda gli agenti del dazio assegnati alla vigilanza urbana, la promozione verrà quando dimostreranno di esserne degni con un sufficiente periodo di attività.

X.

Scuole derubate

Non sapendo più che prendersi a bersaglio delle loro gesta ignoti ladri pensarono di fare una visita alle scuole di S. Gottardo. Difatti, scavalcato l'altara sera il muro di cinta del locale, o dopo d'aver scassinato due porte che mettevano nelle aule, rubarono da queste vari oggetti di cancelleria per il valore di un centinaio di lire. Dei ladri nessuna traccia.

Copertone che vola

L'altro ieri l'agricoltore Campagnon Luigi giungeva con il suo carro e cavallo da Povoletto e per essere liberato nei suoi diversi affari che doveva sbrigare lo depositava assieme ad un telone cerato del valore di cinquantina lire circa nello stallo del signor Fattori Alberto sito in viale Cividale.

Ritornato il pomeriggio egli ebbe la sgradita sorpresa di trovare carro e cavallo bensì ma non il telone. Chiamato il padrone questi si scusò dicendo che forse nella confusione qualche cliente l'aveva scambiato per il suo e se l'avrà portato via... Il signor Campagnon non fu contento di quelle scuse e si recò a denunciare il furto ai Reali Carabinieri.

Trattoria Comunale

Menù della Trattoria Comunale dal 6 all'11 Febbraio 1922:

LUNEDI' — Minestra di tagliatelle all'uovo. Bollito di manzo con patate in saata.

MARTEDI' — Riso e piselli. Manzo in umido.

MERCOLEDI' — Riso e patate. Spezzatini di vitello con patate al forno.

GIOVEDI' — Minestrone alla friulana. Arrostiti di maiale al latte con verze.

VENERDI' — Minestra di farfalline in brodo. Baccalà.

SABATO — Spaghetti al sugo. Arrosto di vitello con insalata.

Tassa di bollo sulle profumerie, vini liquori ecc.

La Camera di Commercio e Industria comunica che l'Intendenza di finanza fu autorizzata dal Ministero ad accordare agli esercenti il termine fino al 31 marzo 1922 per l'applicazione delle fasce complementari, in conformità alle nuove fasce complementari, in conformità alle nuove tariffe così sulle profumerie come sulle bottiglie contenenti vini spumanti, vermouth, marsala, liquori ed acque minerali, esistenti nei depositi, non attigi ne comunicanti con i luoghi di vendita, purchè gli interessati ne facciano domanda entro il corrente mese di febbraio.

Il giorno 8 Febbraio

alle ore 18 (6 pom.), in Roma, nel Foyer del Teatro Nazionale, alla presenza del pubblico e delle Autorità avrà luogo l'estrazione dei numeri della Grande Lotteria Italiana pro Istruzione Orfani di Guerra con premi tutti in contanti per l'ammontare di UN MILIONE di lire. Un biglietto costa DUE LIRE e può guadagnare la vistosa somma di L. 500.000 MEZZO MILIONE oppure il secondo premio di Lire 100.000 ed altri, sempre di somme rilevanti. Ultimissimi momenti di vendita dei biglietti. Assicuriamo il pubblico che sarà effettuata in tutto il Regno la maggiore diffusione ed affissione del Bollettino della estrazione dei numeri e che sarà redatto in stretto ordine di numerazione e non di estrazione in modo che i possessori dei biglietti, possa non immediatamente verificare se il numero del loro biglietto, è fra quelli sorteggiati. Il bollettino verrà anche gratuitamente spedito a chiunque ne farà richiesta in Roma, all'Ufficio della Lotteria, Via Araceli, 3. Non acquistando almeno un biglietto di questa grandiosità e patriottica Lotteria non si può avere la soddisfazione di guadagnare con una mite spesa di Due Lire uno degli importanti premi dei quali il primo premio è di MEZZO MILIONE Lire 500.000. Rivolgersi subito, per l'acquisto dei biglietti, agli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso di vendita. Auguri a tutti, di vero cuore.

Ufficio Comunale di Collocamento di Udine

Attività dell'Ufficio nel passato mese di gennaio: Disoccupati iscritti 364; offerte di lavoro presentate 84; collocazioni effettuate 63.

Domande di sussidio nuove presentate nel mese: In regime assicurativo 68; in regime supplementare ai 90 giorni 27.

Importi pagati in regime assicurativo: nella prima quindicina di gennaio per 686 giornate L. 2510; seconda quindicina di gennaio per 1458 giornate lire 5370. Totale giornate N. 2144; totale L. 7880.

Bicietta che... ritorna

«Non prestate mai la bicietta!» Questo l'ammonimento che il maresciallo dei Carabinieri deve aver fatto al signor Antonini Francesco il quale si era recato alla tenenza per denunciare il furto della sua bicietta, che lui, da quell'uomo di buon cuore che aveva gentilmente prestata a Francis Giuseppe.

I RR. Carabinieri messi subito sulle tracce di sì scaltro mariuolo riuscirono poco dopo a sapere che la macchinina in parola era stata vista nelle mani di un certo signor Garbin Nicolò, Recatisi nella abitazione di costui, trovarono difatti la bicietta che subito sequestrarono interrogando anche il Garbin, il quale disse che la macchinina, era stata a lui data in prestito dal Franchi al quale aveva anche versato come cauzione trecento lire.

Che sospirone deve aver dato il signor Antonini quando si vide riconsegnare dagli agenti la sua macchinina sana e salva!

Uno sconcio che dovrebbe cessare

Riceviamo:

Poche parole, ma sode per chi le vuole intendere. Fuori porta di Pracchiuso e precisamente nel viale Cividale, presso la Caserma di Cavalleria è stata aperta fin dal 1.0 d'anno una casa di tolleranza. Pazienza! Questo mondanico è fatto così! Ma non è affatto tollerabile che dette case stiano in mezzo all'abitato. L'autorità permettendo cioè insulta le numerose famiglie che abitano vicino, quasi fossero degne di avere tali vicinanti. Non basta ancora. Chi abita tale casa, facendosi forte di essere lontano dal centro della città, usa un contegno, anche all'esterno, per accalparsi i disgraziati merli, che non è buona scuola per le persone debbene che abitano vicino e per le tante altre che sono costrette passare innanzi. Pazienza si trattasse solo di grandi, ma e dei piccoli? Si parla pur tanto, e a ragione, della delinquenza precoce di oggi! Lasciando correre quanto si lamenta non è altro che fomentarla. Intendiamo sia nostro diritto e dovere invocare dalle autorità competenti dei provvedimenti che eliminino una buona volta simile sconezza.

Un gruppo di abitanti nel viale Cividale

Echi della Mostra d'Emulazione

Riceviamo:

E' incomprensibile, come dopo quattro mesi che si è chiusa la Mostra d'Emulazione debbono essere ancora fatti e distribuiti i Diplomi e le relative medaglie.

A proposito che si attende ancora?

Intanto circola un certo malcontento tra il personale di custodia a suo tempo assunto durante la Mostra per l'ostinato rifiuto di rilasciare le rispettive tessere in modo che in seguito a tale colpevole rifiuto nessuno dei 35 custodi può oggi percepire l'indennità di disoccupazione.

Si domanda a tale riguardo: Era o non era prescritta l'assicurazione anche del detto personale e per esso il rilascio della relativa tessera?

Nel caso affermativo si domanda anche: Esiste o non esiste a Udine in Via Aquileja un Ufficio governativo per far rispettare ed osservare la legge?

Per ora basta. Un lettore.

Udine, 3 Febbraio 1922.

Stato Civile

dal 29 gennaio al 4 febbraio 1922

NASCITE

Nati vivi maschi 10, femmine 8 — Nati morti maschi 1, femmine morte 2 — Nati esposti maschi 2, femmine 2 — Totale nati 34.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Vidoni Angelo commerciante con Costantini Carolina casalinga — Fiori Ottorino muratore con Antonia Caterina casalinga — Peres Antonio sartore tagliatore con Beltrame Elena casalinga — Zenarolla Pietro Agricoltore con Bastianutti Ida casalinga — Ronco Aristide portalaettere con Antonutti Iolanda casalinga — Milanese Guglielmo fornaio con De Antoni Palmira casalinga — D'Agostini Marco agricolo con Foi Olga casalinga — Pulcinone Domenico agg. meccanico con Migotti Margherita casalinga — Gasparini Luigi ferr. con Barobello casalinga — Tosolini Antonio farmacista con Di Sopra Dusolina civile — Pecoraro Giovanni alberg. con Gottardo Maria casalinga.

L'AMICO DEL CONTADINO

Agricoltori Friulani!

Sono aperti gli abbonamenti all'

AMICO del CONTADINO

per il nuovo anno 1922.

Programmi e promesse per l'anno nuovo non abbiamo bisogno di farne ai fedeli lettori dell'AMICO che da un QUARTO DI SECOLO ci seguono e conoscono le nostre idee unicamente miranti al progresso agricolo.

Agli INSEGNAMENTI TECNICI accompagneremo altre RUBRICHE PRATICHE che interessano gli agricoltori e corrediamo gli articoli di ILLUSTRAZIONI ORIGINALI. Resterà pure aperto il LIBRO DELLE OFFERTE E DOMANDE che facilita la ricerca di quanto può occorrere agli agricoltori.

Il PREZZO di ABBONAMENTO per un anno è di Lire QUATTRO da inviarsi all'Amministrazione dell'AMICO DEL CONTADINO (Palazzo dell'Agraria - Ponte Poscolle - UDINE) a mezzo di cartolina vaglia o in francobolli o in contanti.

L'AMICO DEL CONTADINO

Aratri, Rincalzatori,

“Zappini” e ogni altra macchina per la lavorazione dei campi e dei prodotti, per le Cantine e per le Latterie, ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI per tutte le Macchine Agrarie

Rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana

UDINE

PALAZZO DELL'AGRARIA (Ponte Poscolle)

ga — Longiave Salvatore Giudice Tribunale con Tori Giovanna casalinga — Peluffo Lodovico trattore con Amico Maria casalinga — Mesaglio Giuseppe facchino con Piva Italia casalinga — Foschiato Silvio falegname con Foi Elisabetta casalinga — Bolzico Aurelio ferroviere con De Biasi Maria casalinga — Staz Guido maresciallo con Pagano Cecilia casalinga.

MATRIMONI

Rizzi Amorino muratore con Foi Amalia casalinga — Ballico Carlo muratore con Miani Venere casalinga — Plasenzotti Massimo gessino con Antonia Del Frate casalinga — Del Gobbo Ottavio ferroviere con Cozzutti Angela casalinga — Sisti Mario cementista con Cumarè Pierina sarta — Martin Abramo commerciante con Molina Irene casalinga — Colussi Giovanni agricoltore con Agosto Palmira casalinga — Zuliani Leonardo agricoltore con Ceschia Ida casalinga — Giorgiuti Francesco muratore con Pontoni Angelica casalinga — Mafera Gregorio commerciante con Venir Marta casalinga — Padova Giovanni ragioniere con De Piero Ida civile — Foi Gio. Batta muratore con Rizzi Grazia casalinga — Fantino Mario agronomo con Pin Maria maestra — Gollob Francesco pittore con Pigianni Italia casalinga — Romanelli Francesco fabbro con Rigo Angela casalinga.

MORTI

Cescutti Angelina fu Giacomo istitutrice d'anni 83 — Spadavecchia Ciar di Maria fu Nicolò a. 62 casalinga — Moretti Silvio di Maria giorni 14 — Comelli Sialino Maria fu Bernardino a. 84 casalinga — Rigo Gino di Ferdinando a. 1 mesi 4 — Romanelli Romano di Angelo a. 1 mesi 9 — Scrooppi Giulio fu Giuseppe commerciante a. 76 — Landina Giovanni fu Pasquale pittore a. 47 — Cecomi Pietro fu Carlo giardiniere a. 77 — Rigo Riccardina di Angelo di mesi 6 — Fabris Domenico fu Ferdinando fabbro a. 54 — Pozzo Aldo di Pietro di m. 5 — Barbelli Giuseppe fu Antonio agricoltore a. 81 — Bidoli Maria fu Tommaso civile a. 46 — Mansutti Giustina fu Gio. Batta casalinga a. 81 — Zuliani Luigi fu Pietro magazziniere a. 56 — Barobello Valentino fu Francesco muratore a. 57 — Vidale Teresa Magrini fu Michele casalinga a. 74 — Leone Benedetto fu Nicola esercente a. 78 — Peresani Giovanni fu Pietro meccanico a. 37 — Mussinato Nicolò fu Costantino merciaio a. 67 — Angeli Carlo di Giuseppe a. 1 mesi 11 — Pangani Maria fu Antonio casalinga d'anni 73 — Fop Pietro fu Angelo segantino a. 60 — Gismano Giovanni di Pietro tagliapietra a. 42 — Rassati Pravisani Maria fu Cristina casalinga a. 71 — Pilutti Antonia di Santo sarta a. 19 — Agosti Mason Anna fu Pietro casalinga a. 77 — Domenghetti Dino fu Carlo elettricista a. 33 — Sinico Luigi fu Vincenzo operaio ferroviario a. 60 — Sferragatti Concetta fu Enrico casalinga a. 27 — Paechi Teresa fu Girolamo casalinga a. 69 — Inverri Anna di anni 1 mesi 7 — Bordigiani Renosto Carlotta fu Gio. Batta a. 76 casalinga — Disnan Luciano di Costantino mesi 1 — Fanna Anna di Celestino anni 29 suora — Piccin Claudia di Giacomo anni 19 casalinga — Totale morti N. 37 dei quali 4 appartenenti ad altri comuni.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Vendite

PIANOFORTE vera mezza coda gran lusso, celeberrima marca Josef Adelf Gössl, perfezionato meccanica inglese, doppia ripetizione, smorzatore interno, tre pedali, moderna tastiera a vario, vendesi favorevoli condizioni. Via Bertaldia 30, interno 1 - Udine.

Offerte d'impiego

AGENTI urgono prodotto per bestiame. Grande successo Premiato Stabilimento Piazza e C. Soiana (Pisa).

Casa di Cura per Malattia degli Occhi
Dott. T. BALDASSARRE
SPECIALISTA

Prescrizione di occhiali, cura ottica e operazione per occhi foschi; cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta del Viteo e consulti: no - 12 e 15 - 17 - Telefono 3-60 - UDINE - Via Cussignacco, 16

Seme bachi cellulare

Premiato Stabilimento FERRETTI e MANARA, Ascoli Piceno, razze pure e ineccezionali selezione accuratissima ottimi risultati ovunque nel 1919; 1920; 1921. Rappresentante per la provincia di Udine - RAFFAELLO D. PAGANI Piazza Garibaldi N. 4 - UDINE.

Ricreatorio Festivo Udinese

Questa sera 5 febbraio 1922 alle ore 20.30 precise i giovani filodrammatici di questo Ricreatorio rappresenteranno «S. Eustachio» dramma in versi, epoca romana. L'azione verrà commentata alla fine di ogni atto con pezzi di musica di celebri autori.

Il sig. Manfredo Ferruccio dando l'addio ai compagni perché partente al servizio, militare, prima della rappresentazione canterà, accompagnato da piano e violini, la romanza «Provenza» (Traviata) del Verdi.

Beneficenza alla Congregazione di Carità

Offerte per onorare in morte di Gabaglio Elisa ved. Bruni:

Molinis Enrico L. 5 — Tommasi Giovanni di Pordenone 25 — Virota cav. Cristoforo 5 — Borra Maria, Eller Amanda, Kaiser Elena 6 — Emma Forzi, Rosa Miani 10 — Fratelli Fontanini (sarti) 10 — Bice e Carla Locatelli 5 — in morte di Valerio Luigi: Manro Pietro 5 — di Rassatti Maria: Itali co Oslando 5 — Cargnelutti Aristodemio 5 — dott. Antonio Coltuta 5 — Mattioni rag. Cesare, Cargnelutti Luigi e Ignazio, Ortiga Francesco e Antonio, Fontanini Luigi Palazzi Cesare, Franz, Asti Lodovico 45 — cav. M. Larocea, Sanvilli avv. Luigi, D'Odorico Vittorio Gennaro Umberto, Ricchi Giovanni, Gnesutta Raimondo, Jacob Gino, Ferrario dott. Reginaldo 40 — Antonio e Giuseppe Pascoli 3 — Cesutti Silvio 10 — Fontanini Quinto 5 — di Bidoli Cantoni Luigia: Laurenti Lorenzo 5 — Ranieri Rassatti 5.

Beneficenza

In morte della signora Angela Rieppli ved. Tremonti la famiglia Giacomo Sandri di Via Viola N. 70 offre L. 5 alle Orfane di guerra di Via Ribis.

Al Rifugio Bambino Gesù le alunne delle classi V e VI alle Grazie, offrono L. 18.70, in sostituzione di fiori, per onorare la memoria di Elisa Gabaglio ved. Bruni, madre della buona e brava insegnante Maria Bruni Vio.

Caritatevoli persone per beneficiare il Rifugio Bambino Gesù fecero delle offerte in cambio di cartoline rappresentanti il gruppo della piccola ricoverate. La direzione presenta a tutti i coristi oblatori sentiti ringraziamenti.

Per gli Orfani di guerra di Udine

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte: cav. uff. Ugo Zilli per la Società degli Autori (metà incesso per diritti nella recita dell'Unione Studentesca Friulana L. 61.25; Ditta Ridomi 10 — in morte della signora Bidoli Maria in Cantoni: dott. cav. Oscar Luzzatto 5 — del signor Gambarotto Angelo: dott. Oscar Luzzatto 5 — della signora Elisa Gabaglio ved. Bruni: Codolini Ezio 5; Funzionari dell'Intendenza di Finanza 154; Elvira e Leonida De Nardi 10; Rosina Miani e famiglia 5 — del signor Giulio Scrosoppi: cav. Gio. Battista Spezzotti 10 — L. 10 — della signora Irene Biasoli Buri di Palmanova: cav. Lodovico Albini e famiglia 20.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Candelora tragica in una Chiesa del Marchigiano

ANCONA, 4. — A Colle Amato, frazione del Comune di Fabriano, una grave sciagura è avvenuta in quella chiesa parrocchiale. Mentre nella sacrestia erano radunati una quarantina di fedeli ai quali il parroco distribuiva candele per la festa, improvvisamente è crollato con grande fracasso il pavimento. Tutti i presenti sono stati travolti nella sottostante cantina fra i rottami e i calcinacci.

Passato il primo momento di terrore si è subito iniziata l'opera di salvataggio, organizzata dallo stesso parroco, rimasto illeso. Furono estratti dalle macerie 23 feriti, dei quali 8 in condizioni gravissime per la frattura di gambe e braccia, e alcuni per frattura della base cranica, e 15 feriti meno gravemente. I feriti gravi vennero trasportati all'Ospedale di Fabriano.

La disgrazia è dovuta a una trave fradicia, che ha ceduto sotto il peso delle persone radunate nella sacrestia.

Il prezzo del grano

ROMA, 4. — A decorrere dal 16 febbraio e fino al 15 marzo successivo i prezzi di cessione del grano statale ai comuni cooperative a molini saranno di L. 115 al quintale per il grano tenero e L. 122 al quintale per il granduro.

La spaventosa follia di un gentiluomo napoletano

NAPOLI, 2 (L.C.). — Una terrificante tragedia si è svolta ieri sera nella casa di una antica e nobilissima famiglia patrizia napoletana, quella dei marchesi Dusmet de Smours, benemerita nel campo dell'industria, essendo proprietaria di una importante vetreria che dà pane a molte famiglie.

Il vecchio marchese Arturo Dusmet di anni 70 in un accesso di follia con un coltellaccio di cucina dopo avere ferito gravemente la moglie e la nuora, uccideva una giovine cameriera. Il povero omicida da qualche tempo si trovava in stato anormale a causa della morte avvenuta lontano dalla famiglia di un giovane figlio sottotenente di cavalleria. Il fatto ha prodotto in tutta la cittadinanza vivissima impressione.

REGIO LOTTO

(Estrazione 4 febbraio 1922)

BARI	68	51	45	83	69
FIRENZE	42	81	5	64	56
MILANO	35	55	7	10	22
NAPOLI	10	21	70	63	20
PALERMO	42	19	39	57	77
ROMA	19	64	13	63	12
TORINO	45	32	31	22	40
VENEZIA	55	52	40	2	38

* Quattro malviventi, non ancora identificati, saliti audacemente sull'ambulante postale del treno Ovada Alessandria, mentre questo era in corsa, in bavagliarono e legarono il messaggero postale Giovanni Buzzio, cinquantenne, impossessandosi dei valori che aveva in consegna. Quindi si eclissarono, saltando dal treno sempre in corsa.

Attilio Ostuzzi Direttore responsabile



— A chi ti rivolgi per gli acquisti delle Macchine che ti occorrono per la lavorazione dei campi, per il taglio dei fieni, per la Latteria, per la Cantina, ecc. ecc.?

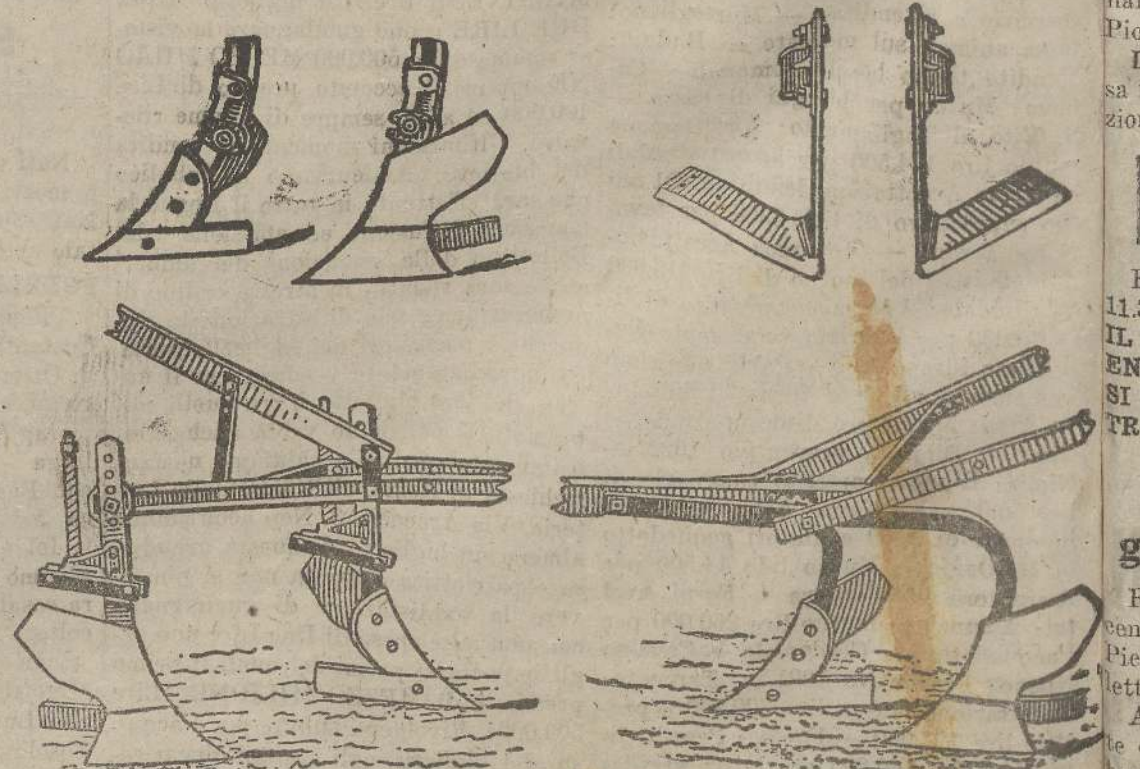
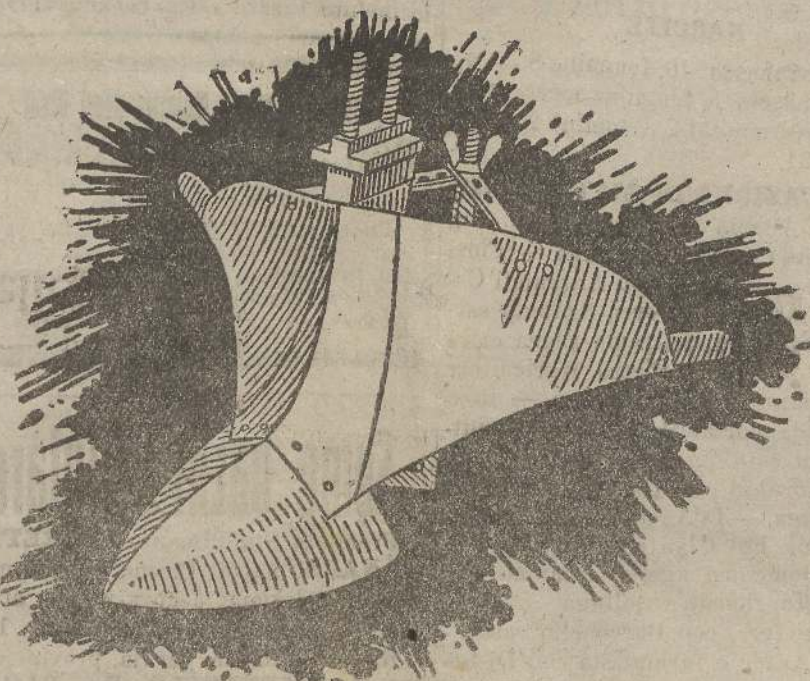
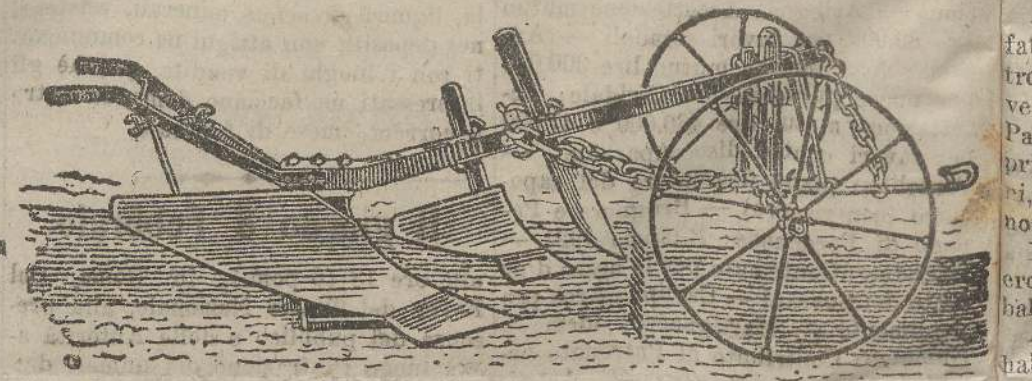
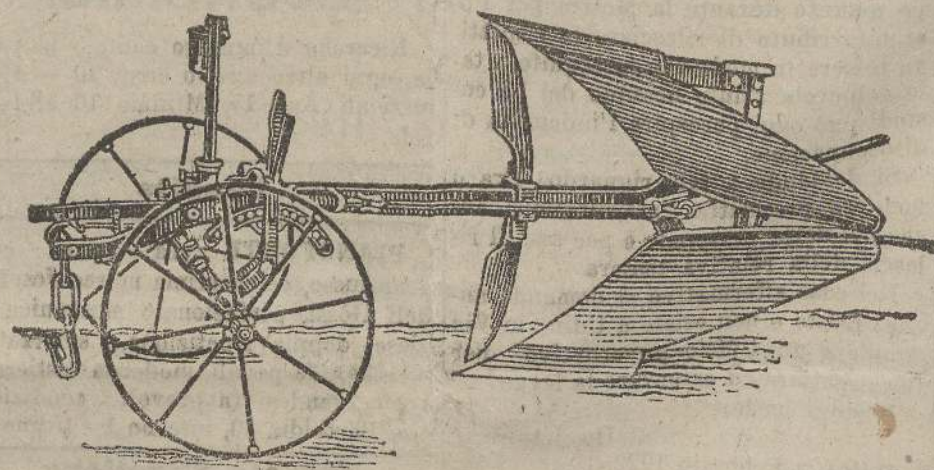
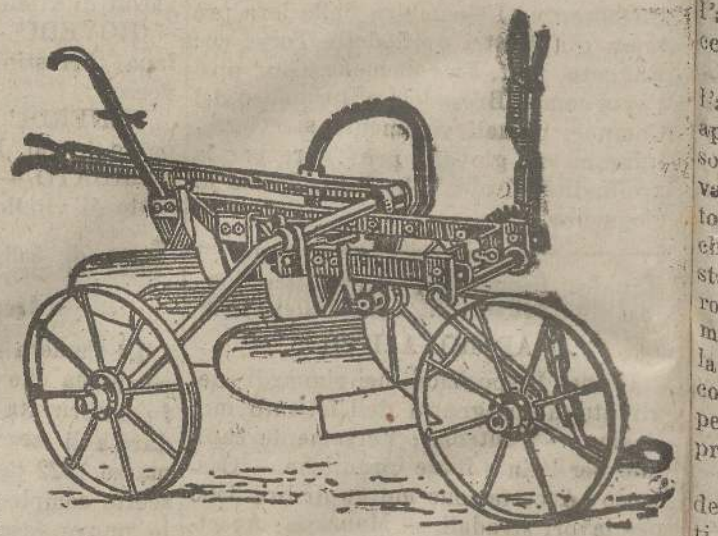
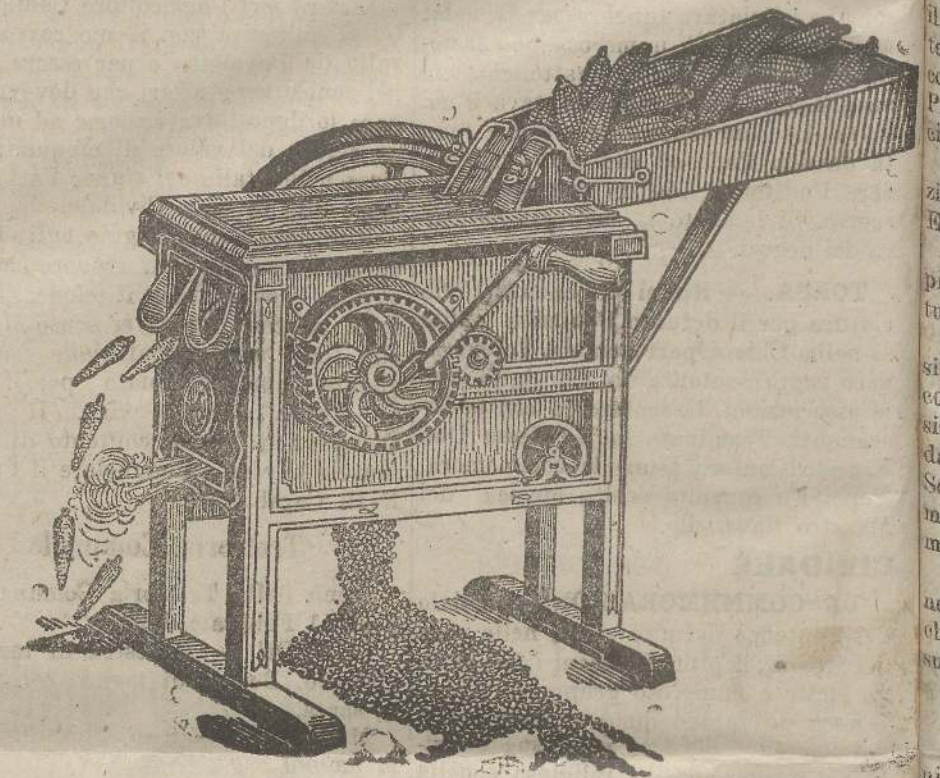
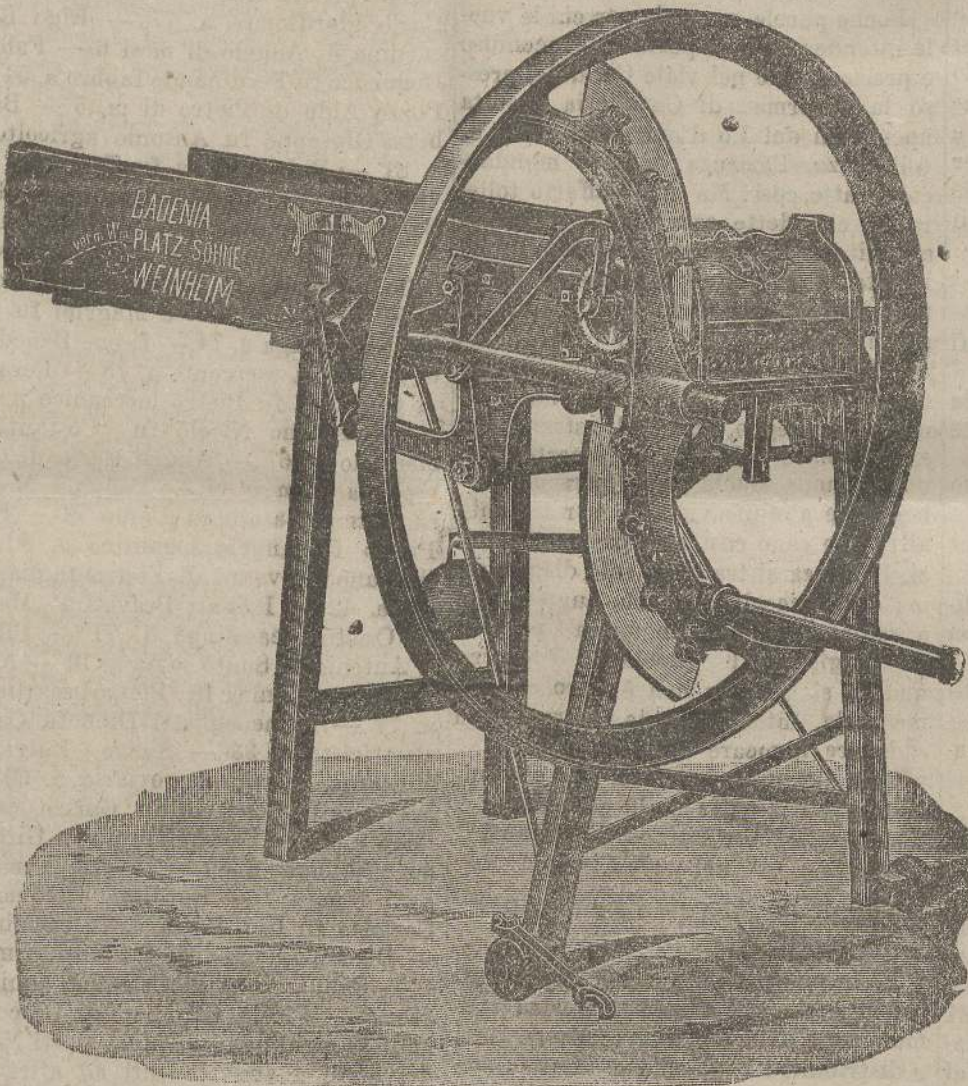
— Alla Sezione Macchine della Associazione Agraria Friulana in Udine, Piazza dell'Agraria, Ponte Poscolle.

— E per i pezzi di ricambio? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— E per le riparazioni? — Sempre alla Associazione Agraria Friulana.

— Ma, e per i concimi, le sementi, il solfato, lo zolfo e simili?

— Sempre, sempre anche per questo alla Associazione Agraria Friulana!



Debellare l'influenza

ai primi sintomi

E il problema del momento per evitare l'aggravarsi del male e le sue complicazioni. - Le **Pillole Atussis** trovano in tale causa l'applicazione più appropriata, grazie ad una formula ben studiata e complessa, comprendente gli elementi più adatti a combattere le tossi in genere e più specialmente quelli di carattere influenzale. La somministrazione si rese possibile soltanto sotto forma di pillole che vanno ingoiate senza provare alcun disgusto. - E ciò a differenza dei vari prodotti consimili che si presentano sotto forme allettatrici di pastiglie o sciroppi, ma nella cui preparazione per questione di gusto è ridotta e sacrificata la scelta dei componenti con effetti per conseguenza più scarsi e passeggeri.

Richiedere in tutte le farmacie le vere **PILLOLE ATUSSIS** a L. 3.30 la scatola.